

Punto chiave -

Nella liturgia di questa domenica il termine "paura" si ripete tante volte. Non dobbiamo però farci trarre in inganno, perché mentre è chiaro il suggerimento di non aver paura degli uomini, risulta meno semplice comprendere il concetto di paura in relazione a Dio.

Dio è amore ed è Padre, è Colui che desidera costantemente la nostra salvezza, sempre ci sostiene e ci perdona, e di certo non c'è motivo di avere paura di Lui.

È anche vero che Gesù ci dice che gli uomini che non temono Dio devono temere il suo castigo: quindi il castigo deve fare paura, ma non Dio. Perché sostituiamo il termine paura con timore?

Il punto è che queste letture ci parlano del timore di Dio, uno dei sette doni dello Spirito Santo. Questo è il dono che ci permette di essere piccoli come bambini, di riconoscerci umili e desiderosi di ringraziare un Padre che tutto ci dona. Ecco allora che il timore di cui si parla nel Vangelo assume la giusta connotazione e lo possiamo paragonare al rispetto filiale che si ha nei confronti dei genitori (in un rapporto NON paritario). Il dono del timore di Dio comporta dinamismo, un cammino (di fede) dentro di sé e verso gli altri, è il dono della libertà di affidarsi a Dio, esattamente il contrario dell'obbedienza dettata dalla paura.

San Paolo, parlando della vita di coppia, introduce un legame col timore di Dio con queste parole: "Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo" (Ef 5, 21). Alla luce di quanto detto sopra, si intuisce come la sottomissione di cui parla Paolo non è generata da una forza violenta, ma da una forza d'amore, è un donarsi reciprocamente che nasce dal rispetto (stavolta fra pari).

Lorenza e Gianluca

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di San Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!".

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XII Domenica del tempo ordinario (anno A)

21 giugno 2020

Antifona d'ingresso

Il Signore è la forza del suo popolo e rifugio di salvezza per il suo Cristo. Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità, e sii la sua guida per sempre. (Sal 28,8-9)

Colletta

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Ger 20,10-13)

Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Dal libro del profeta Geremia

Sentivo la calunnia di molti: «Terroro all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta». Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile. Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa! Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 68)

Rit: Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono diventato un estraneo ai miei fratelli, uno straniero per i figli di mia madre. Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Rit:

Vedano i poveri e si rallegriano; voi che cercate Dio, fatevi coraggio, perché il Signore ascolta i miseri non disprezza i suoi che sono prigionieri. A lui cantino lode i cieli e la terra, i mari e quanto brulica in essi.

Rit:

Ma io rivolgo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, nella fedeltà della tua salvezza. Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore; volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Rit:

SECONDA LETTURA (Rm 5,12-15)

Il dono di grazia non è come la caduta.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 15,26,27)

Alleluia, alleluia. Lo Spirito della verità darà testimonianza di me, dice il Signore, e anche voi date testimonianza. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 10,26-33)

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

+ **Dal Vangelo secondo Matteo** **Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Gesù ci ha chiesto di perseverare nella fede, anche di fronte alle difficoltà della vita. Chiediamo al Padre di sostenerci perché, consapevoli dei nostri limiti, sappiamo che senza il suo aiuto non sappiamo essere coerenti con il credo che professiamo. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Padre buono, che vedi nel segreto dei cuori, ascolta le nostre preghiere, sia quelle che abbiamo espresso sia quelle che tu solo conosci: dacci il coraggio di una fede sincera. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi, e tu provvedi loro il cibo a suo tempo. (Sal 145,15)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Sopravvivere alla paura

Conviviamo con la paura da mesi, la paura dell'altro, la paura di morire, la paura di ammalarsi, eppure Gesù nel vangelo di oggi ci ripete per ben tre volte " non abbiate paura".

La paura ci rende umani, ma non dobbiamo renderci schiavi della paura.

Anche Gesù ha avuto paura nel Getsemani, in quella circostanza ha manifestato la sua natura umana, ma si è affidato alla volontà del padre.

Come possiamo convivere con la paura, lasciando il nostro cuore libero da questo macigno?

Vivere distaccati dalla paura non vuol dire essere irresponsabili, incoscienti ("Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"), ma fidarsi e affidarsi a colui che ci ha creati per Amore.

La paura ostacola anche la formazione di nuove famiglie in Cristo, la paura del domani, la paura di dire un Sì eterno. Quale certezza può sostenere le giovani coppie?

Prima o poi tutto vacilla se il nostro porto sicuro non diventa Cristo.

Non possiamo basare tutto sulle nostre certezze "umane", rischiamo di restare bloccati e intrappolati in noi stessi, nelle nostre tenebre.

Con Cristo nel cuore riusciremo a fare entrare la speranza nelle nostre case.

Vera e Francesco